

Lannutti: in campo a 70 anni la mia famiglia è contraria Casaleggio? Lui è un timido

L'intervista

DAL NOSTRO INVIATO

PESCARA Si candida a 70 anni: ma chi glielo fa fare?

«Bravo, è la stessa cosa che mi hanno detto mia moglie e mia figlia. Ma perché non ti godi la pensione? E invece mi candido a 70 anni, contro il volere della mia famiglia». Elio Lannutti, paladino dei risparmiatori, anti-casta ante litteram e scatenato fustigatore di banche e poteri forti, è in macchina. A Pescara ha infiammato la platea urlando a squarciagola di essere «onorato di far parte della setta degli ossessionati dalla corruzione».

Lannutti, è entrato nella «Banda degli onesti», come l'ha chiamata lei.

«Ci sono da tempo. Ma invece di andare in pensione mi rimetto in gioco, senza paracadute. E sa perché?».

Già, perché?

«Per spirito di servizio, per provare a riparare al disastro di questo Paese, a 20 anni di mala politica. E perché voglio dare un futuro a questi ragazzi».

Vasto programma, come direbbe De Gaulle.

«Ha visto i 20 punti? Non sono un libro dei sogni».

Ma gli altri partiti? Accetterete voti anche da Forza Italia, come dice Toninelli?

«Quello lo deciderà Di Maio. Noi ci rivoliamo a tutti e vedo che il reddito di cittadinanza ce lo hanno copiato in molti».

Ha più energia di molti gio-

vani.

«Sono figlio di braccianti ho lavorato nei cantieri, da bancario, da scaricatore di porto, da camcriere. Mi hanno fatto la guerra, ho subito rappresaglie e mi sono venuti i capelli bianchi».

Si è dimenticato di dire alla platea che ha fatto il senatore Idv. Una volta i 5 Stelle li chiamavano «riciclati» quelli che venivano da altri partiti.

«Certo, l'ho fatto. E allora? Lo so che c'è chi storce il naso e vuole denigrarmi, ma io vengo prima di Idv, prima di Mani Pulite, ho fondato *Avvenimenti* quando c'era la Milano da bere».

E non si è ancora fermato.

«Ho fatto la campagna sul referendum a mani nude, con Imposimato. Mi hanno chiesto di candidarmi e l'ho fatto. Anche se conosco da una vita i Casaleggio e Beppe».

Che dice Beppe? Ha disertato Pescara e sembra tagliare molti fili con il Movimento.

«Ma no, l'ho sentito l'altro ieri. M5S è roba sua. È uno statista travestito da comico. La freddezza e la distanza sono tutte invenzioni».

Pare che Grillo non sia in sintonia con Casaleggio.

«No, sono caratteri diversi. Gianroberto era un visionario mite e il figlio ha grande intelligenza e spessore, ma è timido».

D'Alema non vi criminalizza e vi mette un gradino sopra la Lega.

«Spero che non ci criminalizzi nessuno. E poi lo sa, vengo da sinistra. Riedificare questo Paese dalle macerie è la mia ultima battaglia».

Al. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Grillo l'ho
sentito
l'altro ieri
Uno statista
M5S è
sempre
roba sua

